Anno IV. TORINO Domenica 16 OTTOBRE 1870. Num. 288.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . . „ | 26 | 13 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 OTTOBRE 1870.

## Giuseppe Garibaldi in Francia.

Si possono facilmente indovinare i generosi istinti che indussero il Garibaldi ad intraprendere un viaggio in Francia nella presente congiuntura, ma difficile lo sperarne alcun bene per lui e pel resto del mondo. Egli combattè la Francia a Porta San Pancrazio durante l'agonia della Repubblica Romana, ad Aspromonte e a Mentana in tempi più auspicati per l'Italia. Egli crede ora atto eroico il mostrare la sua magnanimità per un nemico caduto e sostenerne la causa, che spiacque agli Iddii, e desidera di salvare la Francia dall'umiliazione a cui i suoi concittadini furono assoggettati da essa. Al nemico, che tolse a lui e all'Italia Nizza, vuole assicurare l'Alsazia e la Lorena. Dice che la Francia cui combattè non ha nulla di comune colla Francia che cattivò le sue simpatie. Le sue querele erano contro la Francia monarchica, contro la superstizione della Monarchia e porta le armi in favore della santa Repubblica. Egli è vero che l'impresa contro la Repubblica Romana fu opera immaginata dalla Repubblica Francese, non dalla Francia del presidente Napoleone, ma dalla Francia del presidente Cavaignac. Ma pel Garibaldi e pe' suoi consettarii una repubblica che opera male non è la repubblica vera.

Da lui stesso sapremo forse bentosto quale modello di repubblica egli abbia visto nel suo viaggio da Marsiglia a Tours. Se avesse deviato alquanto dalla via diritta e fosse passato per Poitiers, avrebbe trovato una popolazione convinta che tutti i disastri della Francia vogliono essere imputati al tradimento dei democratici, che congiuravano contro l'imperatore Napoleone, e determinata ad operare quando che sia una restaurazione dell'Impero. Se avesse spinto più in là il suo esame e si fosse recato ad Amiens ed a Lilla, avrebbe trovato in quei fiorenti distretti una forte inclinazione pel costituzionalismo e la dinastia orleanese, e finalmente se avesse badato solo intorno a sè, a ciò che accadeva a Marsiglia, a Tours ed a Lione, vi avrebbe scoperto dei rossi che aspirano ad una repubblica forse più avanzata che non desideri egli stesso.

Si dice che l'arcivescovo di Tours, monsignor Guibert, mezzo travestito nel suo abbottonato soprabito, abbia accompagnato il signor Crémieux nella sua visita ufficiale al Garibaldi e strettagli cordialmente la mano quando manifestò il suo abborrimento per la vecchia superstizione della monarchia. Non possiamo veramente dire quale profondo odio per le istituzioni reali o imperiali possa nutrire quel prelato e quanta affezione per un uomo che considerò come un mito l'apostolo Pietro; ma è un fatto che molti vescovi francesi, venuti testè dal Concilio, sono pieni di patriotismo e che lo stesso formidabile Dupanloup considera la presente lotta cogli eserciti prussiani come una guerra santa e saluterà qualunque combattente per essa, quale che ne sia il carattere.

Per rendere giustizia ai patrioti francesi dobbiamo dire che presentemente si è stretta od almeno si tenta di stringere una tregua fra i partiti religiosi e politici. Il grido di guerra è ora *Francia*, la contrada vuol essere sgombrata dai Prussiani. Penseranno poi a ciò che avranno a fare, quando avranno ottenuto lo scopo. Può accadere, come spera il Garibaldi, che la nazione riconoscente farà a lui, nativo di Nizza, omaggio del male acquistato dipartimento delle Alpi marittime, non pel governo di Vittorio Emanuele, ma pel popolo nizzardo stesso, affinchè formi un piccolo Stato neutrale ed ultra democratico, destinato ad esser sede dell'areopago internazionale, dell'assemblea anfizionica, la quale debbe prevenire tutte le guerre, assoggettando tutte le differenze ad un arbitrato. Può anche accadere che la spunti il de Charrette, che varchi il Reno, che soggioghi la Prussia e che questo soggiogamento meni alla restituzione del potere temporale del Papa. Ma tutti i partiti e il Garibaldi con essi vanno intanto incontro agli eventi possibili.

Tali essendo gl'intendimenti del Garibaldi noi possiamo dimandare se sarà efficace l'opera sua. Si disse che soffra molto per la sua ferita nel piede e possa appena camminare senza l'aiuto di un amico. Ma ancorchè fosse ancora l'uomo di Como e di Marsala, egli è l'ultimo uomo che possa aiutare la Francia. Il Garibaldi porta seco un cuore di lione, ma la Francia abbisogna di una testa. Il Garibaldi non è privo d'ingegno militare, ma non fuvvi mai strategista peggiore di lui. Conquistò le due Sicilie alla testa di una truppa raccogliticcia, che marciava dispersa per la lunga linea da Marsala a Napoli, ma dovette retrocedere dal Tirolo nel momento che scoperse che la sua tattica consisteva solo in atti di audacia male calcolati. Quindi se la sua presenza alla testa di eserciti francesi non ne accresce ancora la confusione egli è perchè il disordine è giunto a tal punto che non si può superare.

Il Garibaldi non è che un uomo, non è un capo di uomini e non è di uomini che manca la Francia. Veramente i patrioti francesi non si stancano mai di enumerare gli elementi della supposta forza su cui, dopo tanti disastri, può ancora fare assegnamento.

Il signor Gambetta che, sceso dal suo pallone venne a spirare un nuovo alito di vita nel Governo delegato di Tours, ove giunse lo stesso giorno che il Garibaldi, ci parla dell'immensa quantità di uomini e di materiali da guerra lasciata da lui nella miglior condizione a Parigi. Non solo sono ivi sotto le armi 500,000 uomini e 3800 cannoni sulla sola cinta, ma il fuoco della guarnigione fu così vivo che il nemico non potè costrurre la più piccola opera. Ciò contrasta stranamente colle notizie che ci dànno imparziali corrispondenti del quartiere generale tedesco, secondo cui trovansi in perfetto ordine i fortini di Clamart, Châtillon, Meudon ed altri pronti ad aprire il fuoco al primo ordine. È possibile che assedianti e assediati sappiano poco gli uni degli altri, ma non possiamo capire come i soldati improvvisati del sig. Gambetta, i quali salgono a più di un mezzo milione, non abbiano negli ultimi dieci giorni potuto far nulla.

Ma, come ci dice il nostro corrispondente di Tours, non si desiderano altrimenti uomini, ma un uomo, un uomo che salvi la Francia non solo dai Prussiani, ma da lei stessa, un uomo capace di dare la vittoria o di indurre i Francesi a rassegnarsi alla sconfitta. Forse quell'uomo la Francia lo possiede nel Bazaine, e se egli si potesse svincolare dai Prussiani a Metz e farne uscire le sue truppe nello stato di disciplina e di valore di cui diede prova in tanti luoghi, egli sarebbe in grado di arrestare la tremenda opera di dissoluzione che si sta compiendo in questi momenti, e cui lo stesso pericolo dell'occupazione straniera non può fare argine. Il Gambetta ci dice che Parigi non è scissa da discordie civili, che non v'è alcun timore di sedizione, che non vi fa difetto la risoluzione. Se tale è veramente il caso nella capitale, e se il ministro dell'interno potè contribuirvi, è una fortuna per lui che il suo viaggio aereo lo abbia portato sopra un nuovo campo, ove la sua energia trova una vasta carriera.

Fuori di Parigi potrà vedere che non mancano uomini, ma tutto il resto. Fuori di Parigi vedrà che da quattro o cinque batterie d'artiglieria di campagna in fuori, a ponente e a mezzodì, tutto il paese non può mandare un cannone in campagna. Tale è l'asserzione di uomini che provano la più profonda simpatia pel paese di cui ci danno la descrizione. Quanto ad ordinamento militare, dicono essi, nulla è stato fatto e di un vero esercito non si vede traccia. Il nostro corrispondente di Lione ci mostra quanto possiamo aspettare dal ristabilimento dell'ordine sociale. La bordaglia ha preso la mano. Se non vi fosse l'occupazione straniera, non ce ne crucieremmo molto, le cose tornerebbero al loro stato naturale, poichè non abbiamo mai dovuto andar lungamente in busca di « salvatori della società. » Ma la difficoltà consiste nel far fronte alla volta ai mali della rivoluzione e della guerra, nella perplessità in cui ci troviamo o di continuare la guerra o di conchiudere la sola pace possibile. (*Times*).

## ITALIA

**Cossano Belbo**, 8. — Questo Comune è situato sul torrente Belbo, ad una egual distanza di circa sei chilometri e dallo stradale provinciale Alba-Cortemilia-Savona e dalla stazione ferroviaria di S. Stefano Belbo. Malgrado una condizione cotanto favorevole per approfittare del vantaggio di buone comunicazioni stradali, questo territorio possiede strade, che ben si possono dire la negazione di ogni civiltà e progresso. Quella tra S. Stefano, Cossano e Castino, che ha nome di *consortile*, è impraticabile, specialmente fra i due, ultimi Comuni.

In tali condizioni una strada che, passando per Cossano e toccando altri Comuni, unisca la stazione di S. Stefano col predetto stradale provinciale Alba-Cortemilia, è una necessità da lungo tempo sentita, è la prosperità di non meno di dieci Comuni delle Langhe, perchè metterebbe in comunicazione tutti i Comuni situati lungo il ripetuto stradale, nonchè quelli situati fra questo e lo stradale Bosia-Cravanzana colla ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, la quale è noto avere ora da Castagnole uno sbocco per Asti e Casale fin nel Milanese.

Questi benefizi sono da ognuno proclamati, tuttavia per la mancanza di coesione non si è mai venuto finora ad alcuna conclusione e due progetti di strada pagati a spese dei contribuenti ingialliscono negli scaffali. Conviene por termine ad uno stato di cose tanto contrario al bene comune: conviene che questa popolazione, penetrata dei grandi vantaggi che ad essa sopra tutte le altre ne ridondano dalla formazione di tale strada, si raccolga in un concorde pensiero: proponga un consorzio e vi insista con tutte le forze. Cortemilia, S. Stefano e tutti gli altri Comuni interessati non tarderanno a riconoscere l'utile che ad essi pure ne dovrà derivare e parteciperanno efficacemente al compimento dell'opera.

Noi siamo persuasi che il Prefetto della provincia, da abile amministratore come è, e caldo promotore del bene dei suoi amministrati, appoggierebbe fortemente, e con esso il Consiglio provinciale, un sì benefico divisamento.

**Napoli**, 13. — Numerose barche coralline tornano giorno per giorno a Torre del Greco. Quest'anno la pesca è stata abbondantissima, ed il corallo preso di buona qualità.

Una barca è stata finora la più fortunata. Fu pescato dalla stessa uno straordinario tronco di corallo d'un colore roseo, perfetto, e intatto, senza tarle o buchi.

Questo tronco non ancora lavorato e grezzo com'è, è stato già valutato parecchie migliaia di ducati. (*Nuova Patria*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5899) del 18 settembre, a tenore del quale, a partire dal 1° gennaio 1871 il comune di Baratonia è soppresso ed unito a quello di Varisella, in provincia di Torino, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività.

2. **Un regio decreto** (n. 5912) del 2 ottobre, con il quale il Collegio elettorale di Verrès, n. 428, è convocato pel giorno 30 pur corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del prossimo novembre.

3. **Un regio decreto** (n. 5916) del 13 ottobre, secondo il quale in Roma e nelle provincie romane cessa ogni disuguaglianza tra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l'esercizio dei diritti civili e politici, e la capacità ai pubblici uffici, qualunque sia il culto che professano.

4. **Disposizioni** nel corpo di commissariato.

5. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

## Cronaca Cittadina

**Il Consiglio comunale** terrà domani sera, lunedì, pubblica seduta.

*Ordine del giorno.*

Dazio-consumo — Contratto di abbuonamento col Governo pel quinquennio 1871-75.

Bilancio pel 1871 — Nomina della Commissione per l'esame del progetto.

Museo civico — Dono della R. Accademia delle scienze di medaglie, di monete e di punzoni già appartenenti alla R. Zecca di Torino.

Molino del Martinetto — Acquisto di muro divisorio da Giuseppe Murigliengo.

Sbiglio Luigi — Vendita di terreno della Città.

Aghemo Carolina — Id.

Strada di Reviglíasco — Progetto di sistemazione — Concorso del Municipio nella spesa.

Commissione comunale delle imposte pel 1871 — Elezione.

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

**Matrimoni in Torino**. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Pezzi, avv., res. a Torino, con Amalia Malinverni, res. a Torino.

Giacomo Masenco, concessionario di vetture pubbliche, res. a Torino, con Angela Benrotte ved. Vergnano, res. a Torino.

Giuseppe Bassino, orefice, res. a Torino, con Lucia Pollastro, proprietaria, res. a Torino.

Michele Angelo Bassignano, professore di lettere, res. a Cuneo, con Catterina Sebastiani, res. a Torino.

Salomone Vito Treves, commesso di commercio, res. a Torino, con Rebecca Segre, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Sciaverano, confettiere, res. a Nizza (Francia), con Maria Anghillaudo, sarta, res. a Nizza (Francia).

Lorenzo Faccio, negoz., res. a Torino, con Bernardina Aullaio, res. a Torino.

Giovanni Lanza, parrucchiere, res. a Torino, con Margherita Brignolo, operaia, res. a Torino.

Francesco Vanni, calzolaio, res. a Torino, con Lucia Seja ved. Allry, cucitrice, res. a Torino.

Andrea Milotti, compositore-tipografo, res. a Carmagnola, con Luigia Buffa, res. a Torino.

Giuseppe Vigno, industriale in tessuti, resid. a Torino, con Teresa Pasquale, lavorante in biancheria, res. a Torino.

Gio. Moncagatta, professore di lettere, res. a Torino, con Carlotta Mussa, benestante, res. ad Asti.

Giuseppe Ciandano, cameriere, res. a Torino, con Angela Noirotti, cameriera, residente a Torino.

Gio. Batt. Morgando, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Enrichetta Luigia Botto, passamantaia, res. a Torino.

Carlo Gall, musicante, resid. ad Asti, con Giuseppa Franco, negoz., res. a Torino.

Isaia Levi, possidente, resid. a Vercelli, con Zeffora Sacerdote, resid. a Torino e Fossano.

Gio. Batt. Freilino, panieraio, resid. a Torino, con Maria Frangino ved. Goria, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Preione, calzolaio, res. a Torino, con Catterina Ferrero, cuoca, res. a Torino.

Tommaso Botta, imp. governativo, res. a Torino, con Paola Lavassa, res. a Torino.

Giuseppe Rivo, prof. calligrafo, resid. a Torino, con Celestina Augiono, res. a Torino.

Clemente De Bernardi, decoratore, res. a Torino, con Lucia Pasqual-Cucco, cuoca, res. a Torino.

Pietro Mauro, notaio, res. a Dolceacqua, con Antonia Giubergia, negoz., res. a Torino.

Giacomo Mensa, selciatore, res. a Torino, con Maria Casassa, fantesca, res. a Torino.

Carlo Comune, negoz., res. a Torino, con Margherita Giuliano, sarta, res. a Torino.

Natale Donegani, sellaio, res. a Torino, con Maria Giardino, res. a Rivoli.

Giuseppe Defilippi, carrettiere, res. a Torino, con Eufrosina Chiapino, contadina, res. a Torino.

Guglielmo Romero, contadino, res. a Racconigi, con Maria Marchisio ved. Ambrogio, res. a Torino.

Lorenzo Gerra, guardia daziaria, res. a Torino, con Filomena Bobba, fantesca, res. a Moncalieri.

Filomeno Barbarossa, farmacista, res. a Canosa, con Emilia Maria Giordano, res. a Torino.

Commend. Colonna de' principi di Stigliano Gustavo, luogot. di vascello, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, res. a Torino, con Enrica Moraschi-Matricola, res. a Spezia.

Salvatore Jachia, fabb. in sete, resid. a Torino, con Rosa Smeralda Olivetti, res. a Biella.

Giorgio Gambinossi, amministratore, res. a Firenze, con Angela Gandolfo, res. a Firenze.

Giacomo Rosano, uffic. in ritiro, res. a Torino, con Delfina Camino, res. a Torino.

Francesco Vigitello, prop., resid. a Torino, con Carolina Musso, res. a Torino.

**Teatri.** — La seconda opera della stagione al Vittorio è passata per benino, tranne qualche incertezza che si verifica sempre, per parte degli artisti, in una produzione rappresentata la prima sera, e specialmente nelle opere del Donizetti di non facile esecuzione; il *Belisario* ieri sera fu interpretato discretamente bene. Le signore Bario e Legramanti, i signori Ponti, Torriani e Grassi (basso) vennero reiterate volte applauditi dal pubblico; però confessiamo che qualche artista figurava molto meglio nell'*Attila* che nel *Belisario*. In complesso è uno spettacolo che merita di essere sentito.

Una parola di lode all'impresario per l'accuratezza della messa in scena, ed all'orchestra che dimostra molto impegno ed intelligenza nell'esecuzione.

E per sabato venturo un'altra sorpresa al rispettabile pubblico: *La Sonnambula* del Bellini. Ne è protagonista la distinta signora Cerf-Pesaro.

Si vede veramente che l'impresa non sta colle mani in mano.

Un grande spettacolo d'attualità si prepara stassera al Balbo, per cura dell'impresa Landini, ed è l'allegoria del signor Ulisse Barbieri, intitolata: *Torino e Firenze al plebiscito romano*. Da distinti artisti si canterà sui motivi dell'inno del Mameli: *Fratelli d'Italia*, un nuovo inno di circostanza del Barbieri. Chiuderà l'allegoria un ballabile eseguito da otto coppie di ballerine, rappresentanti *la fratellanza delle città italiane*. Per quanto siamo nemici delle attualità, auguriamo buona fortuna al signor Barbieri ed all'impresa.

Al Rossini una falange di dilettanti esporrà questa sera un dramma che farà venire, senza dubbio, la *pelle d'oca* ai più apatici di questo mondo e farà tremare le fibre a più d'una *tota*. Esso porta per titolo: *La morte dell'infelice Massimiliano, imperatore del Messico*. Vi par poco!

Il *Primo amore*, al Gerbino, passò ieri sera fra il *caldo* ed il *freddo*; degli artisti non si può far elogio che basti, ma l'argomento non andò a genio degli uditori. Il dramma è ben scritto e dimostra profonda conoscenza di tutti gli effetti scenici, ma situazioni impossibili, troppo tese: è uno di quei drammi da cui si esce col cuore trafitto e colla mente vuota di pensieri. Questa sera la *Dalila* del Feuillet; chi vuol udire una buona compagnia drammatica si affretti a recarsi al Gerbino poichè fra pochi giorni quei distinti artisti faranno vela per altri paraggi, cioè pel teatro Re di Milano.

Un avviso sulle mura ci fa sapere che l'egregio Salvini verrà proprio all'Alfieri. Il Toselli gli cede il posto andando ad installarsi al d'Angennes.

La brava compagnia Milone colla simpatica Reynaud Annetta, esalterà le scene del Rossini.

La compagnia equestre del Piatti col Pinto prenderà posto, come già notammo, al teatro Nazionale: è giusto, se l'opera e la commedia invadono il circo, i cavalli devono occupare i teatri.

La compagnia Meynadier occuperà lo Scribe, infine avremo da scegliere a nostro talento spettacoli di tutti i gusti coll'inoltrarsi della stagione.

☞ **Necrologia.** — Abbiamo a lamentare una grave perdita fatta nella morte del cav. Michele Sossi, rinomato giureconsulto di questa città ed apprezzato non meno per le sue qualità morali che per la sua profonda dottrina, di cui diede prova in parecchi lavori relativi alla scienza delle leggi. Amministrò con diligenza la nativa sua terra di Settimo torinese. L'avv. Sossi aveva 67 anni.

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 15 ottobre 1870*

Piovano Francesco, d'anni 88, di Chieri, direttore delle sussistenze militari in ritiro — Sossi cav. Michele, id. 67, di Settimo Torinese, avv. patrocinante — Bellafà Candida nata Nicotti, id. 37, di Ceres — Più 2 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 ottobre 1870*

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 15 ottobre 1870*

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 736,7 | + 8,2 | 4,9 | 82 | N debole | s. p. n. |
| 9 a. | 737,3 | + 10,4 | 6,8 | 72 | NE debole | s. p. n. |
| 12 | 736,1 | + 14,5 | 7,5 | 61 | E debole | n. p. s. |
| 3 p. | 734,9 | + 15,0 | 7,8 | 60 | E debole | coperto |
| 6 p. | 734,0 | + 13,8 | 8,1 | 69 | NE debole | coperto |
| 9 p. | 732,8 | + 12,6 | 8,7 | 82 | E debole | coperto |

**Temperatura esterna al nord in gradi centesimali** } **minima** + 7,2 **massima** + 15,0

**Acqua caduta millimetri** 0,5

**Minima** della notte del 16 + 8,9.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)*

17 ottobre 1870

Nascere del **Sole**, ore 6 [illegible] — **Passaggio al meridiano**, ore 12 4 — **Tramonto**, ore 5 30.

Nascere della **Luna**, 10 55 sera.

Tramonto, ore 5 52 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 44 sera.

*Giorno della Luna* 23°.

Ultimo quarto a 7h 8m di sera.

---

Ci scrivono:

*Firenze*, 14 *ottobre* (sera).

Questa sera il ministro Visconti-Venosta dà un pranzo in onore del Thiers. È un pranzo politico e non diplomatico. Meno l'ambasciata francese, non sono invitati nè capi, nè segretari della missione straniera accreditati presso la Corte. Intervengono invece, a quanto mi si assicura, oltre i consueti personaggi ufficiali, il fiore di quanto vi ha di francofilo nelle nostre regioni parlamentari. È del resto un *parti pris* di colmare il Thiers di ogni sorta di gentilezze. Il ministro degli esteri non frappose l'indugio di un solo momento a restituire al Thiers la visita che questi gli fece ieri mattina. L'udienza accordata dal Re nel pomeriggio allo inviato francese fu assai più lunga del consueto, ed ebbe, così mi si accerta, un carattere specialmente cordiale, e direi quasi famigliare.

Sarebbe tuttavia assai avventato giudizio, se da tutte queste gentilezze prodigate al Thiers si volesse argomentare del successo della sua missione presso il Gabinetto italiano. Credo di non andar errato affermando che precisamente si volle abbondare nelle forme per agevolare le spiegazioni non troppo gradevoli che si debbono necessariamente dare al Thiers intorno a quella politica che è solo possibile in Italia per rispetto al conflitto franco-prussiano.

Il Thiers che è fino osservatore, non avrebbe tardato ad accorgersi delle vere disposizioni in cui trovasi il Gabinetto di Firenze. Il suo abbattimento, che era già grande al suo arrivo, e che traducevasi, per dir così, in ogni parola del suo linguaggio, anche in conversazioni non ufficiali, si è fatto vieppiù apparente, se debbo prestar fede a persona che ebbe ad intrattenersi col diplomatico francese nelle ore pomeridiane d'oggi. Tuttavia l'evidenza delle ragioni che escludono qualsivoglia altra politica, e le manifestazioni di simpatia non dubbia che si prodigano per la Francia non consentono al Thiers di assumere un contegno meno amichevole.

Continuano i negoziati per la candidatura del principe Amedeo. Secondo le mie informazioni, questa sarebbe la situazione. L'iniziativa sarebbe venuta, anche questa volta, da Madrid. Il Principe (che da 3 giorni è a Torino) ha acconsentito a togliere di mezzo tutte quelle difficoltà che l'altra volta erano pervenute dalla sua ripugnanza personale. Però egli avrebbe aderito a scambiare coi ministri quei concetti, giusta i quali potrebbe effettuarsi la progettata candidatura. Mi dicono anche che egli abbia avuto frequenti colloqui col Lanza e col Visconti. Non rimarrebbero più a risolversi che le difficoltà nascenti dalla situazione interna della Spagna, pella quale il Prim si porta garante ed il concerto delle potenze europee, che però si presume abbastanza favorevole alla cosa.

---

Secondo il *Pungolo* di Napoli, il Duca di Sermoneta recandosi a ringraziare il Re pel Collare dell'Annunziata, avrebbe insistito perchè desse attuazione al programma nazionale, trasportando immediatamente a Roma se non tutte le amministrazioni, almeno il Parlamento, i Gabinetti dei ministri e la Casa Reale.

---

Pare che sia intenzione del Ministero della guerra di formare sei nuovi reggimenti di cavalleria, in aggiunta ai 19 che già possiede l'esercito.

Per carità facciamo prima i conti colla borsa dei contribuenti!!

---

Intorno alla quistione del licenziamento di alcune classi, scrivono da Firenze alla *G. di Genova*:

« Molti giornali avevano annunziato il prossimo licenziamento delle classi 1839-40. Questo provvedimento non fu ancora preso e mi viene assicurato che non lo si prenderà prima che la nuova leva del 1849 sia sotto le armi. Soltanto allora si esaminerà se convenga rinviare a casa que' soldati i quali fra pochi mesi avrebbero diritto al congedo assoluto. »

Oh Govone! qual danno prova l'Italia dalla tua mattia!

---

Le nostre truppe, secondo la *Perseveranza*, sono per il campo senza tende, onde assuefarle ad ogni sorta di strapazzi.

Se la notizia è vera aspettiamoci a vederne un buon terzo all'ospedale, e metà dei cavalli posti in riforma.

Forse è da registrarsi anche questo nel sistema delle economie.

---

Mentre la preoccupazione generale si rivolge sia alla finanza, sia alla cattiva prova che hanno fatto i nostri ordinamenti militari, il ministro Ricotti, nulla trova di meglio che disfare quanto di bene aveva fatto l'onor. Govone.

Ecco quanto scrive il *Fanfulla:*

« Sappiamo che una delle prime cure che ha avuto il ministro Ricotti è stata quella di cercare i mezzi onde risvegliare lo spirito militare dei giovani ufficiali; — una misura del precedente ministro, con la quale si accordava un'indennità agli ufficiali che chiedessero la loro dimissione, è stata abrogata.

« Sono stati richiamati pure in attività di servizio quasi tutti gli ufficiali di cavalleria dei gradi inferiori, che avevano la posizione di aspettativa da due anni a questa parte, ed inviati in gran parte ai campi d'istruzione dell'Alta Italia.

« Gli ufficiali subalterni di fanteria saranno richiamati tutti anch'essi in attività con decreti successivi. »

---

Siamo in grado di confermare la notizia da noi data intorno alla candidatura del principe Amedeo, duca di Aosta, al trono di Spagna.

Furono fatte nuove istanze per l'accettazione e nuove considerazioni furono poste innanzi affine di appoggiarla. Ma non ci è stato consiglio di famiglia a Pitti, nè accettazione per parte del principe Amedeo o del Governo.

È una questione diplomatica che segue il suo corso; non è risolta, ma non è pregiudicata. (*Opinione*).

---

Piace ad un noto diario clericale di affermare che il Governo italiano ha chiesto al prussiano l'allontanamento da Roma del barone Arnim, e che il conte Bismark ha risposto con una sdegnosa negativa. Possiamo assicurare che quell'asserzione è del tutto contraria al vero. Domanda e risposta sono completamente immaginarie. (*Fanfulla*).

---

Leggesi nella *Nuova Roma*:

« Ci assicurano che fra breve avremo a Roma il commendator Correnti, ministro della pubblica istruzione, il quale si propone al suo arrivo di sciogliere la questione del collegio romano, sia richiamandolo allo Stato, sia contrapponendogli un grande collegio nazionale. Non abbiamo bisogno di aggiungere che noi siamo patrocinatori della prima di queste due risoluzioni, come più conforme ai diritti dello Stato ed al supremo bisogno di sottrarre la pubblica istruzione alle fatali influenze dei gesuiti. »

Noi per parte nostra — e crediamo tutti gli Italiani — saremmo veramente meravigliati che col pretesto di fare un contrapposto al collegio romano si osasse creare in Italia, ove già vi è una dozzina di Università di troppo, un nuovo istituto universitario a servizio dei soliti [illegible] politici che hanno bisogno di una sinecura per risiedere nella capitale.

Se il collegio romano si può riformare — si riformi.

Se è provato che è dannoso, e se legalmente si può sopprimere, si sopprima.

Ma per carità non si prenda pretesto dal medesimo per fare un nuovo Istituto superiore uso Firenze.

---

LA CONCILIAZIONE.

La *Perseveranza* ha una corrispondenza da Torino che è un vero gioiello.

Fra le altre novità ci reca che il discorso del Peruzzi, pronunziato al banchetto della Deputazione romana, fu *affascinante*.

Invero non credevamo che per amore della concordia si dovesse tradire la verità.

Peruzzi non è, nè ebbe mai la pretesa di essere oratore; ed il suo discorso di martedì scorso lasciò in tutti gli uditori tutt'altra impressione che quella dell'affascinamento, sia sotto l'aspetto della forma, che del porgere.

La *Perseveranza* poi dice che la concordia predicata da molti dei nostri uomini politici è combattuta dai giornali di Torino.

E sapete perchè?

Perchè questi giornali criticarono il modo con cui fu fatta la scelta dei consiglieri di luogotenenza del gen. La Marmora.

Oh bella! Dunque perchè qui havvi desiderio universale di conciliazione si dovranno tollerare d'or innanzi tutti gli errori del Governo?

Perchè vi ha desiderio di conciliazione si dovrà tollerare che continui il malgoverno ed il monopolio nella istruzione pubblica?

Perchè vi ha desiderio di conciliazione si dovranno lodare d'or innanzi quei provvedimenti e quelle tendenze che produssero la scissura?

Invero che così noi la intendiamo la conciliazione — no così non crediamo l'intendano i nostri amici che così generosamente furono i primi ad innalzare la bandiera della concordia.

Concordia, per noi, vuol dire governo liberale, vuol dire radicali riforme, vuol dire allontanamento dei faccendieri. Su questo solo terreno è possibile fondare una durevole conciliazione.

---

Sono prossime delle riunioni a Firenze per preparare i partiti alle vicine discussioni parlamentari.

---

La *Fratellanza artigiana* di Mantova ha unanimemente proclamato suo socio onorario Giuseppe Petroni di Bologna per l'ammirabile virtù con cui ha sopportato diciannove anni di carcere.

---

Il *Giornale di Padova* avvisa che il 3 andante ad Agna di Conselve si manifestò la febbre aftosa in dodici animali bovini di quel possidente sig. G. C. Il signor Commissario distrettuale ha disposto per l'isolamento degli animali infetti.

---

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 30 settembre.

| | |
|---|---|
| Entrata | L. 2,372,180,697 04 |
| Uscita | » 2,243,716,006 15 |
| Numerario e biglietti di banca in cassa il 30 settembre | L. 128,764,690 95 |

---

Leggiamo nel *Diritto*:

« Nostre informazioni particolari che riceviamo da Versailles da fonte autorevolissima ci recano che il generale Trochu, capo del governo della difesa nazionale francese, ha scritto al conte di Bismark chiedendogli un convegno. »

---

L'amministratore superiore delle Bocche del Rodano pubblicò a Marsiglia un decreto col quale, considerando che nelle gravi circostanze attuali non deve essere trascurata alcuna misura che valga a migliorare il commercio e l'industria marsigliese, ordina che a partire dal giorno 11 sia tolta l'interdizione di cui jera stata momentaneamente colpita pella città di Marsiglia l'esportazione dei cereali, grani e farine per tutti i porti del Mediterraneo e dell'Oceano.

Per ciò che riguarda la Svizzera, il decreto dice che saranno prese tutte le misure perchè i cereali esportati per quel paese non abbiano a cadere nelle mani dei Prussiani.

---

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Tours, 8 ottobre.*

Vi è stato ieri a Tours e nelle vicinanze un movimento straordinario di truppe, il più grande che abbia veduto dopo il mio arrivo in questa città. Le vie erano piene di assise e s'incontravano soldati su tutte le strade intorno a Tours. Devono essere partiti stamane, poichè se ne vedono in molto minor numero. Naturalmente si tiene segreta la direzione e lo scopo di queste marce e un osservatore ordinario non può quindi rendersene ragione. Tuttavia m'accertano che molte forze debbono concentrarsi a mezzanotte di Tours. Sono giunti fra gli altri gli zuavi papali francesi in numero di 400 o 500. Hanno con sè molti ufficiali, parecchi di cui abbronzati, d'aspetto militare e con molte decorazioni. Si dicono destinati ai Vogesi. Le loro grigie assise e facce rosse aggiungono una nuova varietà all'aspetto variegato delle vie di Tours.

Sono anche qua degl'italiani, che l'altra sera cantavano l'inno del Garibaldi nelle vie, non senza pericolo che ciò facesse nascere una gara fra essi e i loro commilitoni già a servizio del Papa. Alcuni francesi del Canadà, che erano cogli zuavi, furono per ordine del Governo separati da essi, prima del loro arrivo in Francia, e non si permetterà loro, se si può, di prendere servizio qua. Si sta pure formando in qualche parte della Francia una legione irlandese e sono pure Inglesi entrati al servizio della Francia per la guerra. Incontrai ieri parecchi uomini, appartenenti per quanto sembra a classi elevate con una specie di casacca turchina colle parole *soccorsi ai feriti* sul berretto, chirurghi applicati a qualche ambulanza italiana.

Si aspetta qui il Garibaldi e odo che da mille garibaldini si sono già radunati in Savoia. Vi è insomma grande movimento di armati e la Francia comincia ad essere più allegra ed a sperare che le sue cose si volgano in meglio. Molti, dicesi, che prima erano tiepidi ad almeno poco disposti ad entrare in campagna, e speravano che la pace verrebbe tosto conchiusa, sono ora convinti che essa è più lontana che mai, e trovandosi senza beni e senza mezzo di guadagnarne lavorando, e vedendo che non possono liberarsi dei Prussiani senza fare un grande sforzo e combattere accanitamente, si sono disposti ad operare risolutamente, avvisando forse che non sia peggior male l'essere ucciso che l'affamare e vedere affamata la famiglia. I Prussiani, per quanta fiducia possano avere nella loro forza e nei loro mezzi, faranno bene a non disprezzare un nemico che hanno stretto al muro ed ispirato coi sentimenti del più fiero odio.

Io non credo guari che questi eserciti levati nelle provincie possano molto contro i Prussiani, vale a dire, dare ad essi una battaglia campale con isperanza di vittoria, ma tuttavia il sentimento nazionale diventa ogni giorno più intenso ed energico. Si è guadagnato del tempo, in molti è rientrata la risolutezza al terrore, i Prussiani sono lontani dal proprio paese e possono finalmente trovarsi in una posizione difficile. Può anche pensarsi che difficilmente i Francesi miglioreranno la loro, che coll'indugiare non ottengono condizioni più vantaggiose, insomma non si può preveder nulla. I Francesi hanno parlato tanto del loro eroismo, locuzione usata da essi anche per fatti non molto grandi, che i forestieri non ne fanno più molto caso. Quando essi comprenderanno che il reale eroismo nella presente loro condizione consiste nel farsi ammazzare finchè possono recar danno al nemico, il minaccioso pronostico sì spesso ripetuto, che la Francia sarà la tomba dei Prussiani, potrà chiarirsi verace. È solo col determinato sacrificio delle loro vite potranno i Francesi far testa alle soverchianti forze tedesche. E ancorchè le cose prendessero una piega più favorevole per essi ci vorrebbe assai tempo a persuadere di ciò i forestieri, così grande è divenuta la loro incredulità per le continue menzogne, ufficiali e non ufficiali dei Francesi. Ed ora sentono la necessità di vedere confermate dai forestieri le loro asserzioni, e a questo scopo i loro giornali sono pieni di citazioni di fogli inglesi, belgici ed anche alemanni, come la prova migliore che possono fornire delle loro asserzioni.

Mi assicurano che quando i Tedeschi accerchiarono Parigi vi erano 200,000 pecore. Dovendosene consumare 4000 al giorno, fornirebbero carne per 50 giorni. Oltre a ciò v'erano 70 o 80 mila buoi, di cui s'uccide pure una certa quantità ogni giorno. Si è raccolto molto foraggio per questi animali a Parigi, ma siccome è pur necessario di usarne gran parte per servizio dei cavalli dell'artiglieria e della cavalleria ed altro, si pensò di salare gran parte della carne. Non si possono omai più trovare freschi vegetabili.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Giunse ieri sera da Firenze S. M. il Re, accompagnato dal gen. Desonnaz, dai colonnelli Nasi e Galletti e dal comm. Aghemo.**

**Stamane giunse pure da Firenze il duca d'Aosta.**

---

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Roma:

Un giornale di ieri sera dice che il generale La Marmora, appena giunto in Roma era andato a far visita al cardinale Antonelli. La notizia non ha ombra di fondamento.

---

Scrivono da Ceprano al *Roma* di Napoli in data del 7 corr.:

Erasi rifugiato qui da parecchi anni certo Marco Martellini di Caianiello, brigante, colpito da mandato di cattura, e si era cattivata la benevolenza episcopale tanto, che aveva ottenuto il permesso di vestire abito da frate e farsi chiamare *fra Pasquale*. Così ha vissuto fino ad oggi, gabbando la giustizia con una pietà assai comoda.

Ma Dio non paga il sabato. Oggi i carabinieri, insieme al presidente della Giunta distrettuale e al capo della guardia cittadina di Ceprano, hanno riconosciuto il brigante sotto la cocolla dell'umile fraticello; e arrestato, è stato subito avviato al tribunale di S. Maria Capua Vetere.

---

L'UCCISIONE DEL BRIGANTE PILONE.

Togliamo dal *Roma* di Napoli del 14, i seguenti particolari:

« Il famigerato Pilone sfuggito alle persecuzioni cui era fatto segno nel tenimento di Torre Annunziata, erasi rifugiato in Napoli e voleva continuarvi le sue gesta.

« La questura venuta in cognizione che stamane doveva perpetrare un ricatto verso l'Albergo dei poveri, ha inviato il delegato Petrillo con alcune guardie in borghese per sorprenderlo.

« Infatti alle 9 e dieci minuti, nella strada Foria, e proprio alla fine dell'Orto Botanico, gli agenti della forza pubblica, dai connotati che avevano, hanno riconosciuto il brigante, ed avvicinandosi gli hanno intimato l'arresto.

« Pilone armato ha cominciato a difendersi con un nodoso bastone producendo delle contusioni al delegato Petrillo ed alla guardia Mazzella, poi armatosi di un pugnale, si è scagliato sulla guardia Zighella che più lesto gli ha tirato un colpo al cuore e lo ha ucciso all'istante.

« Il cadavere trasportato nella questura è stato veduto da molto popolo accorso alla notizia.

« Il Pilone era vestito decentemente ed aveva un occhiale bleu col quale cercava non farsi conoscere. »

---

UNA VITTORIA FRANCESE?

Il telegrafo ci reca una vittoria dei Francesi sotto le mura di Parigi.

I Tedeschi sarebbero stati obbligati ad abbandonare tutte le loro posizioni d'assedio; sarebbero stati sloggiati dai boschi di Meudon e St-Cloud e respinti sino a Versailles.

Questo fatto sarebbe di suprema importanza ed il dispaccio di ieri sera avrebbe prodotto ben maggiore impressione se pur troppo il Governo francese (tanto imperiale che repubblicano) non avesse finora usato di attribuirsi vittorie immaginarie.

Però non ci pare probabile che il Gambetta, uomo che diede prova sempre di tanto ingegno e di tanta energia, per rilevare gli animi dei Francesi abbia ricorso anch'esso a tali miserabili e disastrosi artifizi, e che abbia potuto inventare persino le località cadute in mano dei Francesi.

Noi aspettiamo adunque con somma ansietà di conoscere i particolari di questo fatto che può avere conseguenze morali e materiali di somma portata sull'esito della guerra.

Noi aspettiamo di conoscere se il forte di Montretout (il nuovo forte presso il Monte Valeriano che era stato occupato dai Tedeschi prima che i Francesi lo avessero condotto a compimento) sia ritornato in mano dei Francesi.

Noi aspettiamo di conoscere se i Tedeschi nella ritirata dovettero abbandonare munizioni, viveri e materiali d'assedio.

Allora solo che sapremo queste cose potremo dire con sicurezza se la guerra sia entrata in quella nuova fase favorevole ai Francesi che noi abbiamo fatto presentire ai nostri lettori fin da venerdì scorso (V. nostro articoletto: *Cose di Francia*) e che pure è accennata nella nostra lettera da Tours dell'8 ottobre.

---

A Reims sarebbe accaduta una specie di insurrezione contro i Tedeschi.

Si fecero fucilate per le vie; il generale duca di Mecklembourg non credendosi più sicuro con 6 mila uomini di guarnigione ne ha reclamato altri 4 mila.

È un grave sintomo questo; la insurrezione, od il contegno minaccioso delle popolazioni, può essere fatalissimo ai Tedeschi, massime nel caso in cui si confermino le fortunate sortite da Parigi.

---

Il sig. Gambetta cumula a Tours le funzioni di ministro degli interni e di ministro di guerra.

Già in Francia si sentono i buoni effetti della sua intelligenza ed energia.

Secondo l'*International* il maresciallo Canrobert si troverebbe a Metz ferito in un fianco.

*Londra*, 13 *ottobre*. — Lo *Standard* assicura che il Gabinetto russo si è risoluto a prendere l'iniziativa di una mediazione della pace. Qui si reputa credibile la notizia e si presume che l'Inghilterra agisca in ciò di intelligenza coll'Austria o coll'Italia.

Fu tolto il divieto dell'esportazione di cereali, carbone e cook, lungo il confine da Saarbrücken fino a Neuburg sul Reno.

Secondo un dispaccio dell'*Indépendance Belge*, in data di Arlon, 12 ottobre, la guarnigione di Montmedy, in una fortunata sortita, si sarebbe spinta fino a Stenay che avrebbe riconquistato.

Pare che i Tedeschi rinunzino ad assediare Saint-Quentin, e che si avanzino sopra Rouen e Amiens.

Leggiamo nel *Bund* di Berna in data 11 ottobre:

« La continuazione della guerra minaccia la Francia di perdite assai sensibili nell'Algeria.

« Secondo notizie di Tunisi e di Malta, l'insurrezione in Algeri fa sensibili progressi.

« Scoppiò prima nel sud-est della provincia di Costantina e nelle tribù Uled e Jacob. A queste si aggiunsero nel sud le tribù di Schott-el-Tischelid e di Sinafa, Toru e Bety-Amer. »

Da una lettera di un nostro amico che or percorre la Germania, togliamo alcuni brani che rivelano l'impressione da esso ricevuta dalla visita di Berlino:

*Berlino*, 13 *ottobre* 1870.

Eccomi da cinque giorni a Berlino dopo aver visitato Monaco, Praga e Dresda.

Ho già girato in lungo ed in largo questa città che è veramente bella e popolosa, ma che tuttavia lascia ancora molto a desiderare.

Il selciato è orribile e da vero pantano in tutte le strade indistintamente non esclusa l'*Unter den Linden*; le vetture di piazza più sporche e malconcie delle nostre che si trovano allo scalo della ferrovia; il *confortable* della vita non all'altezza del giorno.

Che differenza dalla vita, dalla gaiezza, dal lusso, dall'eleganza, dai comodi che si riscontrano od almeno si riscontravano per l'addietro a Parigi! Pur troppo questo che ora nominai è o, per meglio dire, era città unica al mondo..... e chi sa come sarà ridotta dalle cose attuali.

Del resto anche qui, come a Monaco, come a Dresda, vedo soldati di tutte armi da ogni parte. Ieri fui a Postdam, ed anche colà la piazza d'armi era piena di soldati che facevano l'esercizio.

Questo paese mi pare tutt'altro che stanco dalla colossale guerra che combatte e tutt'altro che esausto di gente ancora atta alle armi. Qui tutti sono tranquilli ed attendono ai loro affari come se fosse in tempo di piena pace; nelle strade si incontra ancora molta ma molta gioventù e con chicchessia poi tu parli, sempre senti a dire che la guerra va continuata, mentre si hanno a tal dopo tutti i mezzi e che solo allora si potrà parlare di pace quando la Francia sarà ridotta a tale da non poter più incutere timore ai suoi vicini.

Da quanto vedo mi pare che le cose siano proprio incamminate così. Perchè mentre vi hanno in Francia più di seicentomila soldati tedeschi, qui ed in tutti i paesi germanici, ove passai, vidi ben guernite le caserme ed i posti, e soldati dappertutto.

*Berlino*, 11 *ottobre*. — A Strasborgo oltre 1,100 cannoni, furono presi 12,000 chassepots, 85 locomotive e molte munizioni. Se ne riparano rapidamente le fortificazioni, e perciò si obbligarono al lavoro con alta mercede tutti i muratori, legnaiuoli ed altri operai della città.

I prigionieri fatti nell'ultima grande sortita del Bazaine dichiarano che i suoi soldati lo costrinsero a scegliere fra un nuovo tentativo di andar via e la resa.

Molta artiglieria pesante del naviglio fu mandata a Parigi.

Furono inviati da Berlino dei topografi militari per istudiare tutti i campi di battaglia della campagna.

Gli Stati di Baden, Wurtemberg ed Assia meridionale, hanno manifestato la loro intenzione di unirsi alla Confederazione germanica settentrionale e ratificarne la costituzione con alcune leggere modificazioni. Il re di Baviera non ha ancora dato il suo assenso.

Sinora furono arsi 20 villaggi e fucilati 150 cittadini, per guerra illegittima contro i Tedeschi. (Dispacci del *Times*).

## CRONACA NERA.

E sempre i macellai!

— La notte scorsa ignoti ladri, mediante rottura d'un catenaccio, penetrarono nel negozio del macellaio Antonino Stefano in via Bava, esportandovi 4 miria di carne ed alcuni biglietti da 20 centesimi.

— Ieri il sig. B. Antonio, abitante in via Passalacqua, faceva ritorno dalla campagna a becco asciutto, dimodochè pensò bene di andare a visitare la cantina onde beverne una bottiglia di quel buono; ma quale fu la sua sorpresa quando nel passare in rassegna le bottiglie disposte in *ordine di parata* ne trovò 450 mancanti all'appello!

Furono insolenti beoni che mediante forzatura al chiavistello penetrarono trasportando il vino generoso del sig. B. in luogo meno fresco.

— Ieri gli arrestati furono 20 comprese 6 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Tours*, 14 *ottobre*.

I prussiani trovansi a Meung con molte forze ed artiglieria.

*Saint-Quentin*, 13 *ottobre*.

I prussiani cominciarono ieri a cannoneggiare Soissons ed occuparono due alture presso la città.

La piazza trovasi in grado di resistere.

*Neufchateau*, 13 *ottobre*.

Assicurasi che settemila prussiani trovansi ad Epinal; 500 d'essi occuparono Void. Dicesi che alcuni treni carichi di truppe, diretti verso Parigi, abbiano passata la Mosa.

*Epernay*, 13 *ottobre*.

Trovansi qui 1500 ammalati prussiani; ne muoiono in media 15 al giorno. Succedono frequenti disguidi nelle ferrovie che i prussiani attribuiscono a malevolenza delle popolazioni. Essi fecero arrestare i notabili di parecchi comuni ed imposero da per tutto forti requisizioni. Gli abitanti del dipartimento dell'Aube e quelli della frontiera del dipartimento della Marne sono decisi di resistere energicamente. Molti franchi-tiratori, nascosti nei boschi, molestano il nemico.

*Tours*, 14 *ottobre*.

Un proclama di Gambetta agli abitanti di Tours annunzia con indicibile gioia la notizia ricevuta da Parigi, 12 corrente, che il popolo di Parigi sempre più eroico ed impaziente dietro i bastioni, volle marciare contro il nemico. Ecco il bollettino della sua prima vittoria:

**Su tutta la cinta della città i Prussiani furono sloggiati dalle posizioni che occupavano da tre settimane.**

**Dalla parte di St-Denis essi vennero respinti al di là di Stains e Pierrefitte; all'est riprendemmo Joinville, Creteil e Bobigny. Il nemico fu costretto di abbandonare la foresta di Meudon e St-Cloud e di rigettarsi sopra Versailles.**

Il nemico conosce ora ciò che può un popolo deciso di salvare le sue istituzioni ed il suo onore. »

Gambetta invita le provincie a fare il loro dovere come Parigi fa il suo. *Viva Parigi, viva la Francia, viva la Repubblica.*

*Besançon*, 14 *ottobre*.

Garibaldi giunse qui stamane. Esso venne ricevuto dalle autorità militari e civili, non che da immensa folla.

*Toyes*, 14 *ottobre*.

Un pallone con cinque sacchi pieni di dispacci arrivò qui in buono stato.

*Tours*, 15 *ottobre*.

Bourbaki è arrivato: la popolazione fecegli delle ovazioni; Cremieux andò a visitarlo.

Una lettera da Parigi, 11, reca che Burnside ripartì ieri pel quartier generale prussiano.

Rendita francese 53,15; prestito 55; Rendita italiana 50,75.

*Berlino*, 15 *ottobre*.

Il generale Werder annunzia che il 14° corpo d'armata dopo alcuni piccoli combattimenti giunse ad Epinal e ristabilì le comunicazioni sulla strada di Luneville.

Il deputato Twesten è morto.

La corvetta *Elisabetta* inseguita dalla squadra francese entrò nell'imboccatura dell'Elba senza rispondere al fuoco del nemico.

*Monaco*, 15 *ottobre*.

Le perdite dei Bavaresi ascesero nel giorno 10 a 150 uomini, nell'11 a 800.

Il giorno 11 i Bavaresi sostennero un combattimento con 25,000 Francesi, che batteronsi valorosamente.

*Vienna*, 15 *ottobre*.

La *Corrispondenza Warens*, parlando degl'insuccessi anteriori tendenti a porre l'accordo fra le potenze neutrali per una mediazione fra i belligeranti, dimostra l'impossibilità di un passo isolato da parte dell'Austria.

Soggiunge che nei tentativi fatti in favore della pace, il Gabinetto di Vienna, malgrado evitasse di porsi innanzi, sforzossi continuamente a togliere quegl'impedimenti che erano la causa che l'Europa neutrale non fece valere la sua autorità per indurre i belligeranti a conchiudere la pace.

La Corrispondenza termina dicendo che il Gabinetto di Vienna si sforza d'ottenere questo scopo.

# FATTI DIVERSI

**Nuovo trattato** sulle scritture più frequenti nella vita civile, con appendice di un trattatello sulla struttura dei versi italiani, del prof. titolare di scuola tecnica N. F. C. *Piacenza* tip. Solari, *Torino* Marietti. Prezzo cent. 70.

Il prof. N. F. C. nell'intento di far cosa utile agli scolari ed ai professori di scuola tecnica ha compilato questo *trattatello sulle scritture usuali*, il quale, non ostante la sua ristrettezza, contiene ampiamente ed in modo assai preciso quanto è richiesto dai programmi governativi. Le regole e gli esempi sulle scritture pubbliche sono pienamente conformi alle vigenti leggi; le regole sulla versificazione italiana sono poche, facili ma sufficienti.

Noi crediamo pertanto che questo lavoro sia per riuscire utile agli studenti e di risparmio di tempo ai professori.

**Libro d'attualità.** — Coi tipi dell'Unione tipografico-editrice torinese, via Carlo Alberto, 33, si è pubblicato un interessantissimo opuscolo, per *Junius Redivivus*, dal titolo *Bismark*, il quale riassume con singolare esattezza la vita dell'illustre uomo di Stato tedesco.

**Statistica medica.** — Il dott. Baroffio ha presentato al Ministero una statistica medica sull'esercito, dalla quale ricavansi i dati seguenti:

Nel biennio 1867-68 entrarono negli ospedali e stabilimenti sanitarii militari 157,782 individui; quasi 430 al giorno, nella ragione di 2 per mille della forza.

Le *giornate di trattamento* furono in media annualmente di 3,170,550.

La media della mortalità fu di 2200 all'anno 12,5 per 1000 curati; 10,34 per mille della forza totale.

La mortalità relativa va sensibilmente aumentando dai meriodi al nord del regno; la massima si riscontra nelle provincie pedemontane; la minima nella bassa Italia.

Anche l'esercito offre ai manicomi un doloroso contingente: nel biennio la cifra degli alienati militari fu di 252.

**La corrispondenza aerostatica.** — Esperienze fatte a Tours per le corrispondenze aerostatiche dimostrarono che a 1000 ed anche a 1200 metri d'altezza, ed in certi casi pure a 1500 e 1700, un pallone può essere colpito da buoni tiratori col *Chassepot*, ma che per altro il gas esce assai lentamente dai fori e con un buon vento il pallone colpito può cadere senza sconcio a parecchie leghe dal luogo in cui gli fu sparato contro. A 2000 e più metri d'altezza nessun colpo ha mai potuto colpire nel segno.

[illegible] gerente

# Notizie Commerciali

**Genova**, 15 *ottobre* 1870. — *Caffè*. — La domanda sul nostro mercato in questa settimana è stata insignificante, e nessun affare di qualche importanza è stato conchiuso. L'andamento dell'articolo è piuttosto di calma e molta inclinazione nei possessori a realizzare; perciò seguitando questo stato si anticipano nuovi ribassi su tutte le qualità. Le vendite comprendono sac. 60 Porto Rico fino a L. 98 e sacchi 500 Rio a prezzo ignoto.

*Zuccheri Avana*. — Non esistono venditori ai prezzi attuali del nostro mercato, perciò nessuna vendita si conchiuse in questa settimana.

— *Raffinati*. — Manca sempre la roba pronta d'Olanda e Francia che è ricercata per dettaglio, solo esiste qualche lotto di Anversa M. F e di questi si vendettero botti 50 a L. 42 75 oro. Per a consegnare chil. 20,000 N S R Olanda furono ceduti a lire 45 55.

*Olio d'oliva*. — Regna sempre maggior calma e tendenza a nuovi e decisi ribassi quando comincierassi il raccolto che promette sempre benissimo nelle nostre riviere, non che in tutte le provincie del Regno.

Le vendite riguardano sempre i soli bisogni di consumo, e furono di quint. 330.

Il nostro deposito è di quintali 22,700 contro quint. 30,900 nel 1869 a pari epoca.

*Cuoia*. — La domanda in settimana cessò quasi interamente, il totale delle vendite essendo stato di soli n. 2828 cuoi. I prezzi però malgrado questa circostanza si mantengono pienamente e senza alcuna probabilità di ribasso.

Gli arrivi sono stati di 2990.

*Risi*. — I prezzi si reggono senza variazioni dal corso precedente, ma sempre vi sono venditori vogliosi di realizzare. Le vendite furono di soli quintali 1500 da L. 35 25 a 37.

*Cereali*. — Non troppo attive si manifestano le operazioni; l'allontanamento della pace tra la Francia e la Prussia, paralizza alquanto il nostro mercato, dimodochè molti grani vanno al deposito invenduti.

Le vendite di quest'ottava ascendono ad ett. 22,000 ed il deposito si è accresciuto di ett. 10,000; i prezzi declinarono di L. 1 a 1 50 l'ettol. e furono fatti per i teneri di Berdiansca da L. 22 a 23 con qualche concessione a favore del compratore, per i Ghirca d'Odessa da L. 21 50 a 22, detti di Marianopoli da 21 a 22, detti di Galatz qualità andante da 19 50 a 20, di Braila qualità scelta a L. 20 50, e per i duri di Taganrog qualità andante a 28, Marianopoli a 22, Sardegna da 20 50 a 23.

### MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 12 ottobre 1870.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1350 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 22 51 |
| 100 » | Segala | id. | » 15 61 |
| 17 » | Avena | id. | » 8 88 |
| 160 » | Meliga | id. | » 11 26 |
| 6 » | Miglio | id. | » 8 66 |
| 10 » | Riso | id. | » 26 — |
| 150 » | Castagne verdi | id. | » 8 28 |

l'ettolitro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 12 | Buoi 1a qual. | al miria | L. 6 30 |
| 185 | Idem 2a qual. | id. | » 6 10 |
| 18 | Vitelli 1a qual. | id. | » 7 40 |
| 350 | Idem 2a idem | id. | » 6 90 |
| 15 | Giovenche | id. | » 5 80 |
| 25 | Maiali | id. | » 11 25 |

280 Maiali da latte da lire 8 a 50 caduno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3500 mir. | Canapa greggia | al miria | L. 6 65 |
| 800 » | Cordame | id. | » 8 50 |
| 950 » | Olio d'olive | id. | » 18 75 |
| 3500 mir. | Uva | al miria | L. 1 75 |

### MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 12 ottobre.

| | all'ettolitro min. | magg. |
|---|---|---|
| Frumento | L. 19 65 | a 21 90 |
| Granoturco | » 10 25 | a 11 65 |
| Segala nuova | » 13 85 | a 14 25 |
| Riso nostr. (dazio escluso) | » 21 25 | a 23 65 |
| Riso pugl. (idem) | » 18 50 | a 21 55 |
| Avena (idem) | » 8 15 | a 9 85 |

### MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

15 *ottobre*. — Riconoscendo essere ancor troppo lontana la pace, gli affari si fanno sempre più limitati ed i prezzi sono sempre più deboli. Il grano è quasi senza ricerche, ed i grani esteri sono molto offerti da fare concorrenza ai nostrali.

La meliga segnò qualche transazione in qualità primarie.

Il riso sul nostro mercato non ha più esito che per piccole partite pel nostro interno consumo, per cui i prezzi sono sempre deboli.

La segala è l'unico genere che si mantenne fermo con assai ricerche. — L'avena conservossi invariata.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano | l'emina | da L. 4 80 | a 5 35 |
| | il quint. | da » 28 — | a 31 — |
| | l'ett. | da » 20 10 | a 23 25 |
| Meliga | l'emina | da » 2 60 | a 3 — |
| | il quint. | da » 15 — | a 17 — |
| | l'ett. | da » 11 50 | a 13 05 |
| Riso | l'emina | da » 4 80 | a 5 60 |
| | l'ett. | da » 20 80 | a 24 — |
| Segala | l'emina | da » 3 40 | a 3 80 |
| | l'ett. | da » 14 80 | a 15 65 |
| Avena | il quint. | da » 23 — | a 24 — |

### MERCATO DI PINEROLO.

*(Nostra corrispondenza)*

15 *ottobre*. — Il nostro mercato fu ordinario e tutti i prezzi rimasero stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 155 ettol. | Frumento | da L. 23 69 | a 21 74 |
| 27 » | Segala | da » 15 66 | a 14 79 |
| 158 » | Meliga | da » 11 77 | a 10 87 |

l'ettolitro.

### MERCATO DI BRA.

*(Nostra corrispondenza).*

14 *ottobre*. — Mercato ordinario. Il frumento ed il bestiame con tendenza al ribasso, la segala provò un piccolo rialzo, e la meliga rimase stazionaria.

Si vendettero:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 160 ett. | Frumento | da L. 23 70 | a 23 90 |
| 30 » | Segala | da » 16 30 | a 16 55 |
| 55 » | Meliga | da » 11 75 | a 12 90 |

l'ettolitro.

**Mercato dei CC. SS. di Milano.** — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 14 ottobre 1870:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Quantità venduta chil. 83,500 | a L. 2 50 |
| 2. | » » » 136,900 | a » 2 47 |
| 3. | » » » 229,200 | a » 2 45 |
| 4. | » » » 78,100 | a » 2 44 |
| 5. | » » » 258,000 | a » 2 42 |
| 6. | » » » 56,100 | a » 2 40 |
| 7. | » » » 47,500 | a » 2 27 |

23 Vitelli da L. 100 a 268 caduno.

(prezzo medio lire 11 72 il miriagramma).

**Borsa di Milano** — 15 ottobre 1870.

*Ore 2 pom.* — Continua la calma negli affari di Borsa con tendenza piuttosto debole nel corso dei fondi pubblici e valori industriali.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 57 — |
| » » fine corrente | 57 — |
| Prestito Nazionale 1866 | 78 — |
| Azioni della Banca Nazionale | — — |
| » Ferrovie Meridionali | 324 — |
| » Regia Tabacchi | 672 — |
| Boni ferrovie Meridionali | 410 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 169 1/2 |
| » Beni demaniali | 410 — |
| » Asse ecclesiastico | 75 5/8 |
| » Regia tabacchi | 458 — |
| Cambi sopra Francia a vista | — — |
| » Londra a tre mesi | 26 30 |
| » Francoforte a tre mesi | — — |
| » Vienna a tre mesi | 207 1/2 |

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 11 a 21 14.

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 56 95 per fine corrente.

**Borsa di Genova** — 15 ottobre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 02 a 56 95.

Per fine mese si negoziò da 57 a 57 05.

Il Prestito Nazionale era negoziato a ore 78 a 78 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2535 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 436.

Le azioni Regia Tabacchi a 670.

Francia breve lett. 105 75, den. 105.

Londra a vista lettera 26 52, den. 26 45.

Marenghi da 21 15 a 21 17.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

*Borsa di Firenze* del 15 *ottobre* 1870.

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 56 85 |
| » denaro | 56 82 |
| Oro, lettera | 21 15 |
| Londra, lettera, tre mesi | 26 32 |
| Francia, lettera | — — |
| Prestito Nazionale | 78 05 a 78 — |
| Obbligazioni tabacchi | 482 — |
| Azioni Tabacchi | 675 — |
| Banca Nazionale | 2530 — |
| Az. della Società ferr. Meridionali | 322 50 |
| Obbligazioni » » » | — — |
| Buoni » » » | 418 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 76 — |

**Borsa di Lione** — 14 ottobre.

3 p. 0/0 Francese contanti 50.

Idem pel 31 ottobre 52 50, 52 75.

5 0/0 Italiano, a ult., s. exc. 54 80, 54 75.

| | Vienna, 15. |
|---|---|
| Mobiliare | 234 90 |
| Lombarde | 172 20 |
| Austriache | 380 — |
| Banca Nazionale | 709 — |
| Napoleoni d'oro | 9 91 |
| Cambio su Parigi | 48 75 |
| Cambio su Londra | 124 20 |
| Rendita Austriaca | 65 95 |
| | Berlino, 15. |
| Austriache | 207 — |
| Lombarde | 94 3/8 |
| Mobiliare | 137 3/4 |
| Rendita Italiana | 54 — |

*Deputazione provinciale di Bergamo.* — Bergamo, il 29 ottobre corrente alle 11 antimeridiane, negli uffici della deputazione: appalto per la somministrazione e manutenzione delle forniture di casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1879.

## TEATRI

**Carignano** (ore 7 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.* Ballo: *Estella.*

**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Opera: *Belisario.* Ballo: *La follia a Roma.*

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Dalila.*

**Alfieri** (ore 8 1/4) — La comica compagnia piemontese diretta da G. Toselli rappresenta: *La vos dl'onor.* — *La sera e la madona.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Una bellissima commedia.* Ballo: *Roma e il plebiscito del 1870.*

**Esposizione di Roma**, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi**, apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza naturale.

---

**Tipografia C. FAVALE e C.**

### ELEMENTI DI FILOSOFIA
AD USO DE' LICEI
E
DEGLI INSTITUTI DI EDUCAZIONE
PEL PROFESSORE
**PIER ANTONIO CORTE**

QUINTA EDIZIONE
riveduta e riordinata dall' autore.
(Due volumi, con note)

VOL. 1° — **LOGICA** . . L. 3
VOL. 2° — **ETICA** . . » 3

### Incanto di mobili

dall'eredità di **Paolo Giordano** che avrà luogo mercoledì, 19 del corrente mese, nella casa propria del defunto, sita in piazza d'Armi, vicino al giuoco del Pallone.

Si venderanno per contanti mobiglie diverse per casa, **lingerie, rame, ferri, botti da vino, bottiglie, ecc.**

4114 Gio. Batt. Alloati perito giur.

### Collegio di Castellamonte

Scuole pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, ed istituto. Prima pensione L. 40, compresa ogni spesa accessoria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4115

### CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33.
**ANNO XXVI**

Col **10** prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si cominciaranno le Scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico. 16-C

### DA VENDERE

**VASI vinari, utensili di cantina, bottiglie, fiaschi, vini in bottiglie ed in botti,** caduti nel fallimento di Pietro Antonio Bussone.

Dirigersi alli sindaci della massa dei creditori in persona del procuratore capo Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°. 4102

### 3981 Vendita Volontaria

**di una casa in Torino,** Borgo Vanchiglia, via Guastalla, N. 10, e di una **villa** sui colli di detta città, nella valle di S. Martino, composta di casa civile, circondata da terreno di are 38 circa a giardino inglese, orto e fruttato.

Se ne farà l'incanto in due lotti il 18 ottobre, ore 9 di mattina, nello studio del notaio Riatis, via Bertola, N. 40, ove sono visibili le perizie Trocelli e le condizioni.

L'asta sarà aperta pella casa a L. 25,000, pella villa a L. 6,400.

**CAVALLINA** a doppio uso, con adatto **legno** e **finimento** in ottimo stato **da vendere** col giorno di martedì, 18 corrente.

Dirigersi detto giorno presso STEFANO MASOERO, via della Meridiana, N. 7. 4107

### VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 15, Torino. 76m

**BIGLIARDI** da vendere e riparazioni ai medesimi, presso **CANTA CARLO,** via Bertola, N. 4, nel cortile, Torino.

---

## NATALE LANGE E C.–TORINO
*via Juvara, N. 8, e Perrone N. 5 (Porta Susa)*

**LEGNAMI** del **TIROLO** da lavoro e da costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

**CEMENTO IDRAULICO** di qualità superiore al francese, a L. 6 50 al quintale.

## ACQUA CONCENTRATA 761
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appatiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

PRESSO L'ANTICA DITTA 78-A

## NICOLA G. B. E FIGLI
Torino, via Nuova, N. 23, vicino a Piazza San Carlo

**Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone, Molettoni, Flanelle, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piquets.**

**GRANDE ASSORTIMENTO IN FAZZOLETTI.**

**Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, e Discendi-letti.**

## SOCIETÀ GENERALE
## DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
# VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

**PASTIGLIE digestive e toniche di VALS**, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

**Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET,** Salita Cappuccini, 21 - Magazzino, Piazza della Borsa. 3703

## ORDINE MAURIZIANO

**VENDITA DI CEDUO E PIANTE**

Nel mattino dei giorni infraindicati, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine in Torino, via della Basilica, N. 3, si deverrà per mezzo di incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante di alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine.

Il giorno 29 ottobre corrente di ceduo e piante delle Commende di Stupinigi e di Gonsole;

Ed il 3 corrente successivo di simili prese della Commenda di Staffarda, e dei poderi della Fornaca, Moretta, Sant'Antonio di Ranverso e San Marco di Chivasso.

Negli Uffici del Gran Magistero, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, n. 20, e presso i rispettivi Economi locali si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione dei lotti di dette prese boschive. 4058

# GUIDA DESCRITTIVA DI ROMA
## E PIANTA

**EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA E FRANCESE**

Prezzo Cent. 60 — Sconto ai librai 30 per cento

Presso il padiglione giornalistico di **GIUSEPPE CUMINO**, piazza Carignano.

## Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
# LA REVALENTA ARABICA
## DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; In tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghieri del Regno.**

---

RECENTI PUBBLICAZIONI 3994

### DELL'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE–TORINESE
TORINO E NAPOLI

## I FENOMENI DELLA VITA INDUSTRIALE
SPIEGATI AL POPOLO
**da GUSTAVO STRAFFORELLO**

Un volume in-8° piccolo di oltre 300 pagine **L. 2 25,**

è il 2° volume della Biblioteca per l'educazione del Popolo, cominciata col **NUOVO CHI SI AIUTA DIO L'AIUTA,** del medesimo autore, che ebbe incontro felicissimo.

## BISMARCK
per **JUNIUS REDIVIVUS** — Un volumetto in-8° piccolo L. 1.

## POZZI GIOVANNI OROLOGIERE
**Torino, piazza Castello, portici della Fiera, N. 16.**

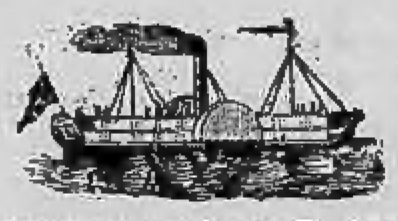
**Cilindri argento, 4 pietre, Poussoir o no, vetro piano, L. 27 — Cilindri argento, 8 pietre, calotta argento, vetro piano, L. 32 — Cilindri argento, 8 pietre, calotta argento, Dubois et Le Roi, L. 50 — Ancora, 15 pietre, calotta argento, L. 45 — Remontoir, metallo dorato, L. 38.**

*Si spedisce il Catalogo dei prezzi dettagliati a chi lo domanda.* 4992

**OLIO DI PURO OLIVO** — Sotto questa denominazione si è aperto in Torino, nella via S. Agostino, al num. 10, un magazzino di squisitissimo Olio da tavola, il cui proprietario non permetterà mai che entri nel suo fondaco la minima quantità d'Olio così detto di grana di ravissone, o di sesamo, per rivendere, o mescolare nell'Olio di Olivo.

Lo smercio di questo liquido salutare e gustoso al palato, si raccomanda da se stesso pel titolo che porta. 4048

## Società Rubattino



## LINEA DELLE INDIE

L'Amministrazione avendo stabilito il servizio di ripristinare fra l'**Italia** e i **Porti delle Indie**, previene il Commercio, che il nuovo piroscafo

# ARABIA

*di tonnellate 2500 — comandato dal Cap.* CROCCO

partirà da **GENOVA** per **BOMBAY** direttamente (via del Canale di Suez) il giorno **10 novembre** p. v., alle ore 9 pom., toccando **Livorno, Napoli, Messina, Port-Said, Suez** e **Aden.**

*Dirigersi per imbarco agli Uffici dell'Amministrazione.* 4118

## CAMBIAMENTO
**di domicilio**

Col 1° ottobre lo **STABILIMENTO LITOGRAFICO** fratelli **DOYEN** venne traslocato da Piazza Carignano, num. 6, in via Carlo Alberto, num. 38, angolo via Borgo Nuovo. 4010

## DA RIMETTERE

**Fabbrica di acque Gazose** in una delle più frequentate località di Torino. Per le condizioni e ragguagli rivolgersi al portinaio al N. 1, via Barbaroux. 78-B

**ISTRUZIONE FEMMINILE**

Il Collegio normale, magistrale, elementare, diretto dalle sorelle **Marchese,** fu traslocato in via Giulio, N. 12, casa Ardy, piano nobile. 18-E

## Da affittare al presente

**Otto camere** al 3° piano, via Porta Palatina, N. 12. 3809

4095 NOTIFICANZA

Io Aimasso Angelo, usciere addetto all'eccell.ma Corte d'Appello di Torino, ho quest'oggi, sull'instanza della signora Angela Leonilla Fariano, vedova del fu cav. Pietro Bongioanni, dimorante in Torino, la quale fece elezione di domicilio presso la persona ed ufficio del sig. procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'Appello, N. 13, piano nobile, pure in questa città residente, intimato atto di precetto mobiliare, al sig. Debenedetti Giacomo, già dimorante in questa città, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con intimazione di pagare al detto sig. richiedente la complessiva somma di L. 202 95 oltre alle spese del precetto e posteriori, entro il termine di giorni 5 prossimi, a pena dell'esecuzione sui mogili e crediti a senso di legge.

E ciò tutto avere eseguito a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ.

Torino, 13 ottobre 1870.

Aimasso Angelo usc.

4112 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere della pretura Monviso, sottoscritto, in data 12 corrente mese, si è intimato al signor cav. Giovanni Battista Gonella, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il precetto di pagamento fra giorni cinque, della somma di L. 4114 60, tra capitale e spese, a favore del signor Benedetto Sacerdote, residente a Chieri, e ciò in forza di sentenza proferta dal tribunale civile di Torino, in data 22 giugno 1869, ed in rinnovazione di altro atto di precetto già intimato il 30 giugno stesso anno 1869.

Torino, 14 ottobre 1870.

E. Riccio usc.

4087 NOTIFICANZA

*di Costituzione di Società in nome collettivo.*

Con scrittura delli 29 settembre 1870, debitamente registrata il giorno 30 a Torino, col numero 8745, e col pagamento di L. 70 40, stipulata in Torino tra li signori cavaliere Osvaldo Roero di Cortanze del fu marchese Vittorio e Lazzaro Didier del fu Luigi, dichiaratisi entrambi, residenti in Torino, con elezione di domicilio entrambi anche in Torino, cioè il cav. Roero di Cortanze presso la persona del notaio Augusto Perussia, ed il Didier presso la persona del procuratore capo Chiora Carlo, contrassero li medesimi Società per prendere appalti di opere pubbliche nelle Indie Inglesi, e paesi limitrofi, non che di effettuare commercio di generi, con cui si potrebbe stabilire cambi marittimi.

La durata della Società, le condizioni, e tutti li altri patti risultano dalla scrittura medesima, che già venne per estratto depositata presso la cancelleria di questo tribunale di commercio di Torino.

Torino, 14 ottobre 1870.

C. Chiora p. c.

4066 CITAZIONE

*a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.*

Sull'instanza del professore Carlo Fauchiotti, residente a Torino, ammesso al gratuito patrocinio, per decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino, 28 ottobre 1869, con elezione di domicilio in Torino, nell'ufficio del sottoscritto e per atto dell'usciere Bona, addetto al tribunale di Torino, in data di oggi, registrato a debito per L. 1 10, venne citato Pietro Ajmerito, già residente in Moncalieri, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed in conformità del prescritto dall'articolo 141 del codice di procedura civile, a comparire innanzi al tribunale civile di Torino ed all'udienza che avrà luogo alle ore 10 mattutine del giorno 11 prossimo venturo novembre, per vedersi far luogo alla vendita per via di subasta, degli ivi descritti stabili, posti in territorio di Poirino.

Torino, 11 ottobre 1870.

C. Ramella sost. Bubbio p. c.

4098 CITAZIONE

Ad instanza di Daniel Giovanni Battista, residente a Pinerolo, ammesso al benefizio dei poveri con decreto 1° luglio ultimo, e con atto dell'usciere Francesco Bertolelli, in data d'oggi, venne citato, a norma di legge, Ribet Francesco, residente già a Pinerolo, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Pinerolo all'udienza delli 15 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, per vedersi in contraddittorio del signor Giovanni Battista Gaido, residente a Pinerolo, pronunziare l'assolutoria dall'osservanza del giudicio da questo mossogli per la dichiarazione degli oggetti in odio del Ribet sequestrati con atto 7 maggio ultimo, pretesi esistenti a mani del Daniel, ed in ogni subordinato evento dichiararsi questo in tempo utile ad emettere la relativa dichiarazione sulla domanda del Gaido, di cui in atto citatorio 23 maggio ultimo, colle spese.

Pinerolo, 12 ottobre 1870.

Grassi p. c.

4093 CITAZIONE

Aubert Virginia, moglie di Federico Debandi di Torino, ricorse a questo tribunale civile, per essere autorizzata giudizialmente a ratificare le stipulazioni contratte da sua sorella Vittoria Neirotti a di lei nome, ed ottenne fissata, per la comparizione personale del suo marito, l'udienza del 19 corrente ottobre, per quale udienza l'ho, a senso dello art. 141 cod. proc. civ., citato a comparire, alle ore 10 antimeridiane, davanti il tribunale suilodato, come da relativo atto delli 12 andante mese d'ottobre 1870.

L'instante è ammessa al gratuito patrocinio per decreto 25 maggio 1870 della Commissione.

Torino, 12 ottobre 1870.

Giriodi Federico usc.

4097 FALLIMENTO

*di Morano Giovanni Battista già negoziante in chincaglierie in Brà.*

Con ordinanza d'oggi stata munita della marca della registrazione di lire una, il signor avvocato Leone Imardi giudice presso questo tribunale civile e correzionale faciente funzione di tribunale di commercio, avanti la instanza della ditta H. e S. fratelli Abrate di Francesco corrente in Bra, e Bracco Giuseppe, domiciliato a Bra, quali sindaci del fallimento di Giovanni Battista Morano, per deliberare sulla resa del conto dell'amministrazione avuta da detti sindaci delle sostanze tutte cadute nel detto fallimento, fissò l'adunanza dei creditori nanti sè, e nella sala delle udienze di questo tribunale, alle ore una pomeridiana del 12 prossimo novembre.

Tanto si notifica dal sottoscritto ad esclusione d'ignoranza.

Alba, 12 ottobre 1870.

Gay Chiaffredo vice-canc.

4084 AUMENTO DI SESTO

All'udienza di questo tribunale 5 corrente mese ebbe luogo l'incanto dei seguenti stabili caduti nell'eredità giacente del fu Don Francesco Allario di Castino, e furono deliberati al signor Gioachino Cantalupo di questa città, cioè:

Lotto 1. Corpo di cascina composta di casa, cortile, campi, vigne, poco prato, bosco ceduo e bosco di alto fusto, piniera e ripa, regioni Canova, Cano e Piano delle Vigne, di ettari 5, 32.

Prato detto del Soppo, di are 10 e 40, per il prezzo di L. 3010.

Lotto 2. Corpo di casa con poco sito, della superficie, di are 1, 52, per il prezzo di L. 210.

Il tutto sul territorio di Castino.

Col giorno 20 corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Alba, 12 ottobre 1870.

Carlo Briata canc.

4089 FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Pietro Barberis, già esercente la bottiglieria all'insegna delle Due Aquile in Torino, via Cavour, N. 5, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Carlo Vinay, domiciliato in Torino, ed ha fissato la mattina ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice Gaueri Giovanni di Giulio delegato alla procedura alli 29 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale.

Torino, 12 ottobre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4074 CITAZIONE

Il sig. Carlo fu Carlo Ernesto Degioanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto di ieri dell'usciere G. Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, sulla instanza del sig. avv. Sebastiano Molini, residente in Torino, citato a comparire avanti il prelodato tribunale alle ore 9 antimeridiane delli 11 novembre prossimo venturo, allo oggetto di vedersi in suo legittimo contraddittorio o contumacia mandato al sig. Conservatore delle ipoteche d'Asti, di cancellare l'iscrizione d'ipoteca legale, stata ivi iscritta il 1° marzo 1862, al volume 437, art. 171, a favore delli coniugi Degioanni autori di esso Carlo Degioanni, contro l'ora fu medico Antonio Sebastiano Molini, per la somma di L. 20,200, colle spese e danni a carico dello stesso citato.

Torino, 11 ottobre 1870.

Stobbia sost. Petiti.

## VENDITA DI PROFUMERIE

**Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della libreria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.